



Rapporto Regionale



2018

UMBRIA

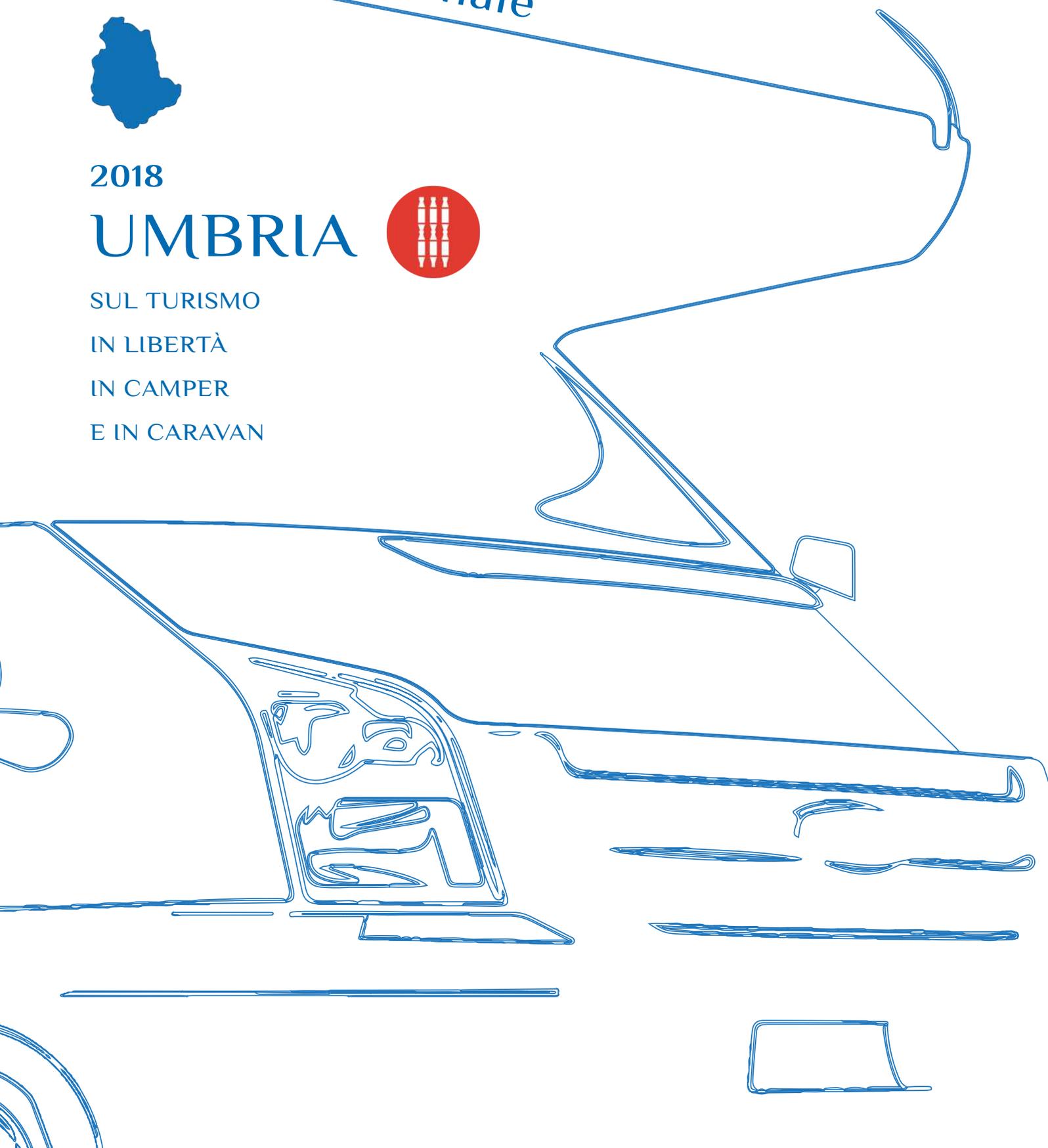


SUL TURISMO

IN LIBERTÀ

IN CAMPER

E IN CARAVAN



In qualità di Presidente di APC-Associazione Produttori Caravan e Camper, ho il piacere e l'onore di presentare il Rapporto Regionale sul Turismo in Libertà in Camper e in Caravan 2018, dedicato per quest'ultima edizione alla Regione Umbria. Il documento fornisce una radiografia aggiornata sul mercato delle immatricolazioni dei Veicoli Ricreazionali e sul comparto del Turismo in Libertà nel "cuore verde" dell'Italia. Realizzato grazie alla preziosa collaborazione con la Regione Umbria, il Rapporto analizza l'industria del *caravanning*, l'offerta ricettiva, le normative e le misure adottate dalle istituzioni per sviluppare questa tipologia di vacanza.

Parliamo infatti di un settore che coinvolge oltre 7.000 persone addette e genera un fatturato annuo superiore a un miliardo di euro, facendo rientrare l'Italia tra i migliori produttori europei con circa 21.720 autocaravan prodotti nel 2017 (+43,4% vs. 2016) e 5.099 nuovi immatricolati (+20% circa rispetto all'anno precedente).

Numeri in salita anche nel primo semestre del 2018 che ha fatto registrare un +16% nel mercato del nuovo degli autocaravan e un +13% nella produzione. Ma non solo, secondo le ultime stime, circa 8,4 milioni di turisti, tra stranieri e italiani, hanno visitato nel 2016 l'Italia a bordo dei Veicoli Ricreazionali, con un incremento del +3,7% rispetto al 2015, a testimonianza dell'importanza del Turismo in Libertà quale risorsa per lo sviluppo economico del nostro Paese.

Numeri di assoluto valore nello scenario turistico nazionale, se si pensa che questi flussi, i quali da soli rappresentano il 7,2% degli arrivi totali nel nostro Paese, generano a loro volta un fatturato complessivo di 2,9 miliardi di euro, per un totale di circa 54 milioni di notti.

Ulteriore conferma del crescente interesse verso questa forma di turismo, arriva anche dagli eccezionali risultati del Salone del Camper.

Nell'edizione 2018, oltre 130.000 visitatori hanno percorso i 140.000 mq. di area espositiva totale, ammirando 730 modelli presentati da oltre 350 espositori, di cui il 35% ha partecipato per la prima volta alla manifestazione parmense.

Uno straordinario risultato che consacra la Fiera di Parma come principale manifestazione del settore in Italia e seconda al mondo.

A livello regionale, volgendo uno sguardo sui numeri dell'Umbria, nel 2017 la Regione ha registrato 63 nuove immatricolazioni di autocaravan e 653 compravendite con un rapporto totale usato/nuovo pari a 10,4. Performance incoraggianti vengono riportate anche nel primo semestre del 2018 con 50 nuove immatricolazioni e 289 compravendite di autocaravan con un rapporto usato/nuovo pari a 5,8, mentre per le caravan si riscontrano 8 nuove immatricolazioni e 290 compravendite nel 2017 e 11 nuove immatricolazioni più 128 compravendite, nel primo semestre di quest'anno per un rapporto totale usato/nuovo dell'11,6 in questo segmento.



Simone Niccolai

Presidente APC

Associazione Produttori Caravan e Camper

Un mercato tutto da sviluppare in una Regione particolarmente attenta e sensibile a sfruttare le enormi potenzialità che offre il Turismo in Libertà e che ben si presta grazie alla ricchezza del proprio territorio a diventare una delle mete migliori per i turisti in libertà. In primo piano per il sostegno di questo comparto, APC opera ormai da 40 anni per incrementare l'attrattività turistica e camperistica d'Italia attraverso molteplici azioni sistematiche in sinergia con tutti i livelli istituzionali e in armonia sia con le linee guida del MiBACT-Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sulla sostenibilità e promozione della cultura, sia con le opportunità legate alla "quarta rivoluzione industriale", indicate dal Piano Nazionale Industria 4.0 del MISE-Ministero dello Sviluppo Economico. Tra le numerose iniziative intraprese da APC, ricordiamo il Bando "I Comuni del Turismo in Libertà" che prevede un contributo economico agli enti locali per la realizzazione di aree di sosta innovative ed ecosostenibili, e l'APC Gold Card, ideata allo scopo di riservare ai turisti in libertà un accesso agevolato ai musei d'Italia convenzionati.

Oltre 50 realtà tra cui grandi istituzioni come il MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, il MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e numerosi musei in altre Regioni italiane, tra cui la Lombardia, il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia e, più recentemente, anche la Regione Umbria con diverse realtà e istituti culturali del territorio, hanno aderito all'APC Gold Card allo scopo di favorire un turismo sostenibile che valorizzi appieno i tesori culturali del Belpaese.

Il Turismo in Libertà si rivolge, in particolare, a coloro che decidono di viaggiare e vivere la vacanza a stretto contatto con la natura e la cultura dei luoghi visitati, in piena libertà appunto. A differenza del turismo tradizionale, quello in libertà è un turismo più flessibile, spontaneo, transitorio, emozionale, legato anche a particolari eventi o iniziative indigene. Quale meta migliore dell'Umbria "cuore verde" con i suoi borghi ricchi di tradizioni artigiane e di sapori tipici, dove svolgere numerose attività e sport outdoor, grazie anche a luoghi ben attrezzati come i Laghi Trasimeno e Piediluco, i parchi regionali e contesti paesaggistici unici, come la Valnerina.

L'Umbria è pura natura, ricca di storia, spiritualità, tradizioni, senza dimenticare i grandi eventi protagonisti in ogni periodo dell'anno e le sagre e feste popolari, che fanno della nostra Regione un luogo dove vivere tutto l'anno esperienze autentiche ed emozioni uniche.

Per una Regione "naturalmente sportiva" il settore del Turismo in Libertà rappresenta un acceleratore per l'economia del territorio ed è una opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire. Le 35 strutture turistico ricettive all'aria aperta presenti in Umbria, nel 2017, secondo l'Osservatorio turistico regionale, hanno raggiunto un totale di 78.651 negli arrivi e 454.158 nelle presenze. L'analisi del trend del periodo gennaio - luglio 2018, inoltre, indica come il cosiddetto Turismo in Libertà, dopo lo stop dettato dal sisma del 2016, abbia aiutato a riportare in Umbria gli stranieri, raggiungendo un +8,58 negli arrivi e un +9,19 nelle presenze rispetto al 2017. I dati dell'Umbria parlano chiaro e sottolineano come la ripresa del turismo umbro passi anche attraverso la ripartenza del *caravanning* e del camping. Per questo la Regione punta su un'offerta ricettiva molto ricca e qualificata, con numerose aree di sosta attrezzate, in particolare in quelle zone che valorizzano di più la vocazione e le abitudini tipiche del turista in libertà. Vogliamo creare, in modo sussidiario, le condizioni per migliorare ulteriormente in questo ambito, puntando a fare dell'Umbria terra di eccellenza per il turismo itinerante all'aria aperta. Ed è in questa direzione che si muove la nuova legge regionale sul turismo (n.8 del 10 luglio 2017) e il più recente regolamento di classificazione adottato dalla Giunta dell'Umbria riguardo alle strutture ricettive all'aria aperta. Infatti, per innalzare qualitativamente l'offerta ricettiva regionale è stata inserita la classificazione a 5 stelle anche per le strutture ricettive in libertà (campeggi, villaggi turistici e camping).

Per vedersi assegnate le cinque stelle, queste strutture ricettive, dovranno essere in possesso di



Fabio Paparelli

Vice Presidente della giunta regionale dell'Umbria
Assessore al Turismo

tutti i requisiti previsti per ciascun livello assicurando uno standard qualitativo elevato sotto ogni punto di vista. Ad esempio l'esistenza di aree attrezzate per intrattenimento e spettacoli o adibite a nursery, baby room e stireria, la connessione wifi, una superficie minima delle piazzole a prato, centro benessere, costante presenza di personale per accoglienza ed informazioni turistiche, sono alcune delle condizioni che poniamo per rappresentare le eccellenze di settore.

Le nuove norme vanno ad incidere profondamente sul settore con l'obiettivo di rendere più funzionale l'intero sistema turistico regionale, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi offerti ai visitatori, semplificare le procedure previste a carico degli operatori e rendere ancora più appetibile l'Umbria. La vocazione turistica del "cuore verde" d'Italia è stata recentemente confermata dai dati pubblicati da Expedia, noto sito web statunitense di viaggi, che ha annunciato le destinazioni italiane più apprezzate durante i primi 6 mesi dell'anno in corso. I dati mostrano che tra le Regioni che hanno registrato la più alta crescita della domanda c'è l'Umbria con un aumento di circa il 60%, non solo di turismo nazionale, ma anche turismo internazionale.

Qualità e nuovi prodotti strutturati come i cammini spirituali, da San Francesco a San Benedetto, sono i giusti ingredienti per il decollo definitivo di un turismo dove esperienza ed emozione si fondono regalando viaggi indimenticabili.

CAPITOLO 1**IL MONDO APC**

1.1	Il Turismo in Libertà in Italia	7
1.2	APC: storia, missione, valori	8
1.3	I numeri di APC	8
1.4	Il Salone del Camper	9

CAPITOLO 2**IL MERCATO DEI VEICOLI RICREAZIONALI IN ITALIA E IN EUROPA**

2.1	L'andamento dei segmenti autocaravan e caravan in Italia e in Europa	11
2.2	Le immatricolazioni di autocaravan e di caravan in Umbria	12

CAPITOLO 3**I FLUSSI TURISTICI IN ITALIA E IN UMBRIA**

3.1	Il Turismo in Libertà in Italia	15
3.2	Le spese sostenute	17
3.3	I flussi turistici in Umbria	19

CAPITOLO 4**OSSERVATORIO SUL TURISMO IN LIBERTÀ**

4.1	Gli obiettivi dell'Osservatorio	21
4.2	I valori di turisticità in libertà	21
4.3	Gli indici di ricettività del Turismo in Libertà	23
4.4	Il grado di sensibilità verso il Turismo in Libertà	24
4.5	In sintesi	25

CAPITOLO 5**ANALISI DELLA RETE TURISTICO-RICETTIVA**

5.1	Le strutture ricettive del Turismo in Libertà in Umbria	27
5.2	Il Bando "I Comuni del Turismo in Libertà"	29
5.3	La promozione del Turismo in Libertà in Umbria	30
5.4	Il quadro normativo italiano e regionale	32

KEY POINTS

1.

IL MONDO APC





1.1 Il Turismo in Libertà in Italia

L'Italia, luogo dallo straordinario patrimonio storico-culturale e dalle eccezionali risorse naturali e paesaggistiche, oltre ad essere una delle mete più desiderate a livello mondiale, si conferma una destinazione prediletta per il Turismo in Libertà, grazie anche ad un efficiente sistema ricettivo all'aria aperta che permette di scoprire ogni angolo del Belpaese in completa autonomia e con ogni comfort.

Come dimostrano i dati di settore, le vacanze sulle quattro ruote sono in continua ascesa: secondo le ultime stime, circa 8,4 milioni di turisti, tra stranieri e italiani, hanno visitato nel 2016 l'Italia a bordo dei Veicoli Ricreazionali, con un incremento del +3,7% rispetto al 2015.

Numeri di assoluto valore, se si pensa che questi flussi, i quali da soli rappresentano il 7,2% degli arrivi totali nel nostro Paese (di cui 7,6% del movimento turistico estero e 6,5% di quello italiano), generano un fatturato complessivo di 2,9 miliardi di euro, per un totale di circa 54 milioni di notti (+1,4% sul 2015, pari al 13,5% delle presenze totali).

Lo rivelano le analisi fornite dal Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, su elaborazione dati Eurostat e Banca d'Italia.

A questi risultati si aggiungono le oltre 7.000 persone addette all'industria del *caravanning* che a sua volta produce un fatturato annuo superiore a un miliardo di euro, facendo rientrare l'Italia tra i migliori produttori europei, con circa 21.720 autocaravan prodotti nel 2017 (+43,4% vs. 2016) e 5.099 nuovi immatricolati (+20% circa rispetto all'anno precedente), a testimonianza dell'importanza del Turismo in Libertà quale risorsa per lo sviluppo economico del nostro Paese.

Numeri in salita anche nel primo semestre del 2018 che ha fatto registrare un +16% nel mercato del nuovo degli autocaravan e un +13% nella produzione.

L'espansione di questa filiera produttiva, è obiettivo primario di APC-Associazione Produttori Caravan e Camper che opera ormai da oltre 40 anni per diffondere la cultura del Veicolo Ricreazionale Made in Italy, attraverso l'implementazione di rapporti con le istituzioni, gli enti e le imprese sia a livello nazionale che internazionale.

1.2 APC: storia, missione, valori

Istituita nel 1977, APC raggruppa e rappresenta le aziende produttrici italiane ed estere del comparto *caravanning*.

Obiettivo di APC è promuovere la cultura del *camper style*, del turismo *on the road* e della ricettività in libertà.

Nucleo produttivo dell'industria del *caravanning* è il distretto della Valdelsa, tra Firenze e Siena, a cui si aggiungono gli stabilimenti di Atessa (CH) e di Montone (PG). Fanno parte dell'Associazione una rete di aziende altamente qualificate e attive nella produzione di autocaravan, caravan, carrelli appendice, autotelai, rimorchi T.A.T.S. (rimorchi con targa per trasporto attrezzature turistiche e sportive), telai per caravan, ganci di traino, componenti e accessori per i Veicoli Ricreazionali.

Simone Niccolai, Consigliere Delegato di Luano Camp, è Presidente di APC da febbraio 2017, mentre André Miethe, Amministratore Delegato di Laika, è stato nominato Vice Presidente e Tesoriere.

1.3 I numeri di APC

APC è formata da 50 imprese associate per un totale di 2.000 dipendenti diretti in Italia, ai quali si aggiungono altri 5.000 addetti nell'intero comparto produttivo.

I soci di APC si suddividono nelle seguenti categorie:
Costruttori italiani di autocaravan:

Arca Camper, Autocaravans Rimor, Blucamp, Laika Caravans, P.L.A., SEA - Società Europea Autocaravan (Elnagh, Mobilvetta, McLouis), Trigano (Caravans International e Roller Team).

Costruttori esteri di autocaravan e caravan:

Adria Mobil, Autostar, Benimar, Bürstner, Carado, Carthago, Dethleffs, Etrusco, Eura Mobil, Fendt Caravan, Font Vendome, Frankia Pilote, Hobby-Wohnwagenwerk, Hymer, Knaus-Tabbert, Malibù, Niesmann+Bischoff, Pilote S.A., Rapido, Sunlight, Trigano VDL.

Componentisti:

AL-KO Kober, ArSilicii, Brunner, CBE, Citroen - PSA Group, CTA, Dimatec, Dometic, Ellebi, Fiamma, Fiat Professional - FCA Group, Filippi Legnami, GreenKar, Hella, Innova, Isabella, Lippert, Project 2000, Tecnoform, Thetford, Top Group, Truma.

Per maggiori informazioni:

www.associazioneproduttoricamper.it





1.4 Il Salone del Camper

Altra edizione straordinaria è quella del Salone del Camper 2018, vetrina d'eccellenza a livello mondiale della qualità, dell'innovazione e della creatività dell'industria del *caravanning*. Organizzato da APC in collaborazione con Fiere di Parma, il Salone del Camper ha registrato anche nell'ultima edizione numeri eccezionali con oltre 130.000 visitatori nei 9 giorni di manifestazione e più di 730 veicoli presentati da oltre 300 espositori.

Un Salone sempre più baricentro nello scacchiere internazionale che questo anno, per la prima volta, è riuscito anche ad esercitare la sua capacità attrattiva su giovani, neofiti e millennial alle prese con la prima vacanza *on the road*.

A sedurre i visitatori nei 140 mila metri quadrati di superficie espositiva del polo fieristico, *luxury* motorhome, roulotte, camper e soprattutto camper van la vera moda del momento.

Molti, in occasione del Salone, i *talk* organizzati con scrittori, giornalisti e fotografi. Nell'ultimo weekend grande affluenza di pubblico per Giuseppe Leo Leonelli con il suo cammino di Santiago e per il *desert runner* di Giuliano Pugolotti.

Poi è stata la volta di Antonella Selva con "Cronache dalle periferie dell'Impero", e Gigi Montali che ha chiuso la rassegna con un racconto sulla terra del *blues*, il Mississippi. Nel complesso un palinsesto di circa 50 appuntamenti.

Premiati inoltre sempre durante il Salone del Camper, anche i vincitori delle quattro categorie del XVII Bando "I Comuni del Turismo in Libertà", con un totale di 80.000 euro, messi a disposizione da APC-Associazione Produttori Caravan e Camper in collaborazione con ANCI, Federterme, Federparchi e FEE, per la realizzazione di un'area di sosta attrezzata per i Veicoli Ricreazionali e assegnati ai Comuni di Calalzo di Cadore (BL), Chianciano Terme (SI), Francavilla Marittima (CS) e Lama dei Peligni (CH).

Annunciato in chiusura anche il prossimo appuntamento di APC e Fiere di Parma TOF-Travel, Outdoor, Fest, l'unico appuntamento fieristico del panorama italiano, interamente dedicato al turismo esperienziale e agli sport outdoor, in programma dal 15 al 17 febbraio 2019, mentre la decima edizione del Salone del Camper si terrà a Parma dal 14 al 22 settembre 2019.

2.

IL MERCATO DEI VEICOLI RICREAZIONALI IN ITALIA E IN EUROPA



2.1 L'andamento dei segmenti autocaravan e caravan in Italia e in Europa

Negli ultimi anni il mercato dei Veicoli Ricreazionali ha spinto nuovamente l'acceleratore registrando, dopo un periodo di chiusura in negativo, dipeso dalla crisi economica generale, segnali non solo positivi ma anche in continua crescita.

Determinanti, per stimolare la ripresa del settore, le azioni sinergiche portate avanti da APC su più livelli istituzionali.

Come dimostrano i dati sulle immatricolazioni di autocaravan, la variazione percentuale di incremento dal 2014 è quasi triplicata, raggiungendo nel 2017 quota 19,6% (13,7% variazione 2016/2015 e 8,4% variazione 2015/2014).

Trend in crescita anche per il mercato delle caravan che chiude il 2017 con numeri in ascesa: 756 veicoli immatricolati contro i 745 del 2016 per una percentuale di incremento dell'1,5%.

Uno scenario incoraggiante che riporta l'industria italiana del *caravanning* tra i migliori produttori europei. Come si evince dalla Tabella 2a dopo gli ottimi risultati del 2016, anche il 2017 si è rivelato un anno eccezionale con 5.099 autocaravan immatricolati, mentre subiscono una leggera battuta d'arresto i trasferimenti netti di proprietà (28.532 contro i 29.797 del 2016).

In leggera diminuzione ne consegue il totale nuovo più usato da imputare unicamente al calo dell'usato.

Impennata, invece, per le esportazioni di autocaravan passate da 12.912 unità nel 2016 a ben 18.414 nel 2017, a testimonianza dell'indiscussa eccellenza creativa e qualitativa della produzione italiana di Veicoli Ricreazionali.

Analizzando il panorama europeo, si consolida il trend dello scorso anno registrando un netto incremento delle immatricolazioni di autocaravan rispetto a quelle delle caravan: ben 110.742 autocaravan immatricolati nel 2017 pari al 14,8% rispetto all'anno precedente (96.444 unità nel 2016 e 81.490 nel 2015) e 79.761 caravan immatricolate nel 2017, più 8,4% rispetto al 2016 (73.545 unità), contro le 72.256 del 2015. Numeri che incoronano il Turismo in Libertà come uno dei motori importanti dell'economia europea, nonché preziosa risorsa per la valorizzazione culturale, sociale ed ecosostenibile dei territori, data la possibilità di raggiungere destinazioni fuori delle tradizionali rotte del turismo di massa. Entrando nello specifico, Germania, Francia e Regno Unito salgono anche nel 2017 sul podio delle nazioni con il maggior numero d'immatricolazioni di autocaravan, rispettivamente con 40.568 (+15,5% vs 2016), 21.333 (+8,3% vs 2016) e 14.062 veicoli (+14% vs 2016), seguite da Svezia 6.405 (+20,4%), Italia 5.099 (+19,6%), Svizzera 4.491 (+11,1%) e Belgio 4.110 (+6,3%). Per quanto riguarda le caravan, il Regno Unito conquista anche nel 2017 la prima posizione con 24.811 unità immatricolate (+6,2% vs 2016), seguito da Germania (22.702 +15% vs 2016), Francia (8.128 +4,9% vs 2016), Paesi Bassi (6.699 +9,1%) e Svezia (3.440).

L'Italia rimane invece al tredicesimo posto con 756 caravan immatricolate nel 2017 (+1,5% vs 2016), preceduta da Paesi con una maggiore propensione a questa tipologia di vacanza, tra cui Spagna, Austria, Svizzera, Belgio, Danimarca e Norvegia.

In crescita anche il noleggio dei nuovi autocaravan con quasi 740 veicoli noleggiati nel 2017.

	VOLUMI			VARIAZIONI%	
	2015	2016	2017	16/15	17/16
 AUTOCARAVAN					
NUOVE IMMATICOLAZIONI	3.738	4.263	5.099	13,7	19,6
TRASFERIMENTI NETTI DI PROPRIETÀ	27.281	29.797	28.532	9,2	-4,2
TOTALE NUOVO + USATO	31.019	34.060	33.631	9,8	-1,2
 CARAVAN					
NUOVE IMMATICOLAZIONI	980	745	756	-24,0	1,5

Tabella 2a.
Italia - Mercato autocaravan e caravan – Trend 2015-2017

2.2 Le immatricolazioni di autocaravan e di caravan in Umbria

Analizzando i dati delle immatricolazioni di Veicoli Ricreazionali nelle singole Regioni italiane, il Nord Italia si conferma il principale bacino d'utenza del settore con il 59,5% del totale del mercato, nuove immatricolazioni più trasferimenti netti di proprietà, per quanto riguarda il comparto degli autocaravan e 53,6% per il mercato delle caravan.

La macro-area centrale del Paese contribuisce al 26,8% del mercato nuovo e usato degli autocaravan e al 31,9% delle caravan, con un rapporto usato/nuovo superiore rispetto al Nord.

Nel Centro Italia, infatti, le immatricolazioni di autocaravan confermano i valori del 2016 con il 16,8% del totale nazionale, mentre l'usato raggiunge il 29,1%.

Nello specifico la Regione Umbria, come riportato nella Tabella 2b, registra 63 nuove immatricolazioni di autocaravan (42 nella provincia di Perugia e 21 nella

provincia di Terni) e 653 compravendite (400 Perugia e 253 Terni) con un rapporto totale usato/nuovo pari a 10,4; mentre per quanto riguarda le caravan i numeri sono sensibilmente inferiori con 8 nuove immatricolazioni e 290 compravendite registrate nel 2017.

Numeri incoraggianti (Tabella 2c) si riscontrano anche nel primo semestre del 2018 per quanto riguarda le immatricolazioni e compravendite sia di autocaravan (50 nuove immatricolazioni e 289 compravendite con un rapporto usato/nuovo pari a 5,8) sia di caravan (11 nuove immatricolazioni e 128 compravendite) nel "cuore verde" dell'Italia.

Nelle macro-aree Sud e Isole, invece, da sottolineare la crescita del nuovo per le caravan (11% rispetto al totale nazionale), mentre gli autocaravan con il 6,1% confermano i valori del 2016.



2. IL MERCATO DEI VEICOLI RICREAZIONALI IN ITALIA E IN EUROPA



AUTOCARAVAN

RAPPORTO
USATO /
NUOVO

REGIONE	NUOVI	%	USATI	%	TOTALI	%	RAPPORTO USATO / NUOVO
UMBRIA	63	1,2	653	2,3	716	2,1	10,4
TOTALE	5.099	100	28.532	100	33.631	100	5,6

CARAVAN

UMBRIA	8	1,0	290	3,0	298	2,8	36,3
TOTALE	756	100	9.758	100	10.514	100	12,9

Tabella 2b.
Italia - Veicoli Ricreazionali
Nuove immatricolazioni e trasferimenti di proprietà in Umbria nel 2017

AUTOCARAVAN

RAPPORTO
USATO /
NUOVO

REGIONE	NUOVO	%	USATI	%	TOTALI	%	RAPPORTO USATO / NUOVO
UMBRIA	50	1,2%	289	2,0%	339	1,8%	5,8
TOTALE NAZIONALE	4.249	100,0%	14.673	100,0%	18.922	100,0%	3,5

CARAVAN

UMBRIA	11	2,2%	128	2,6%	139	2,6%	11,6
TOTALE NAZIONALE	495	100,0%	4.878	100,0%	5.373	100,0%	9,8

Tabella 2c.
Italia Veicoli Ricreazionali
Nuove immatricolazioni e trasferimenti di proprietà in Umbria nel I semestre 2018

3.

I FLUSSI TURISTICI IN ITALIA E IN UMBRIA



3.1 Il Turismo in Libertà in Italia

Come emerge dai dati forniti da Eurostat e da Banca d'Italia, nel 2016 il Turismo in Libertà in Italia ha registrato performance positive, soprattutto in termini di arrivi. In tutto, si stima che siano stati quasi 8,4 milioni i turisti stranieri e italiani che hanno scelto di visitare il Belpaese in autocaravan, caravan o tenda, pari al 7,2% degli arrivi totali nella nostra Penisola, con un incremento del +3,7% rispetto al 2015.

A tali arrivi corrisponderebbero 54,3 milioni di pernottamenti in campeggi e aree di sosta (+1,4% sul 2015, pari al 13,5% delle presenze totali), per un fatturato complessivo di circa 2,9 miliardi di euro (+2,4%).

Nel dettaglio, i Turisti italiani in Libertà sono stati circa 4,1 milioni, pari al 6,8% degli arrivi domestici totali, per un totale di circa 27,6 milioni di notti (13,6% delle notti domestiche totali) e un fatturato generale intorno a 1,5 miliardi di euro. Gli arrivi domestici in campeggi e aree di sosta sono aumentati del +1,2% rispetto al 2015, mentre le notti sono calate del -2,4%, il che evidenzia una leggera contrazione della durata media del soggiorno.

Per quanto riguarda, invece, i turisti *incoming*, nel 2016 sono stati quasi 4,3 milioni i turisti in autocaravan, caravan e tenda provenienti dall'estero che hanno scelto l'Italia come meta delle loro vacanze, pari al 7,6% degli arrivi totali. Questi arrivi hanno generato a loro volta 26,7 milioni di notti e un fatturato di 1,4 miliardi di euro. Il Grafico 3a mostra come nel 2016 i Turisti stranieri in Libertà siano cresciuti del +6,3% rispetto al 2015, mentre i pernottamenti in autocaravan, caravan e tenda hanno riportato un aumento del +5,7%, con una leggera riduzione della permanenza media. In crescita anche le spese effettuate dai turisti stranieri (+7,7%), che si traduce in un aumento sia della spesa media per viaggio che della spesa media per notte.

Le performance del Turismo in Libertà risultano superiori rispetto a quelle del turismo *incoming* totale in Italia su tutti e tre gli indicatori considerati, in particolare in termini di spesa. Esaminando le specifiche tipologie del Turismo in Libertà (Grafico 3b), il turismo *incoming* in autocaravan continua a svilupparsi rispetto alle altre modalità di vacanza (caravan e tenda), consolidando nettamente i trend degli anni precedenti.

Nel 2016, i turisti stranieri in autocaravan sono aumentati del +21,4%, mentre i pernottamenti del +14,6%.

Ottima anche la crescita della spesa, che si attesta su +21% rispetto al 2015, il che si traduce in un aumento della spesa media per notte e in una stabilità di quella media per viaggio.

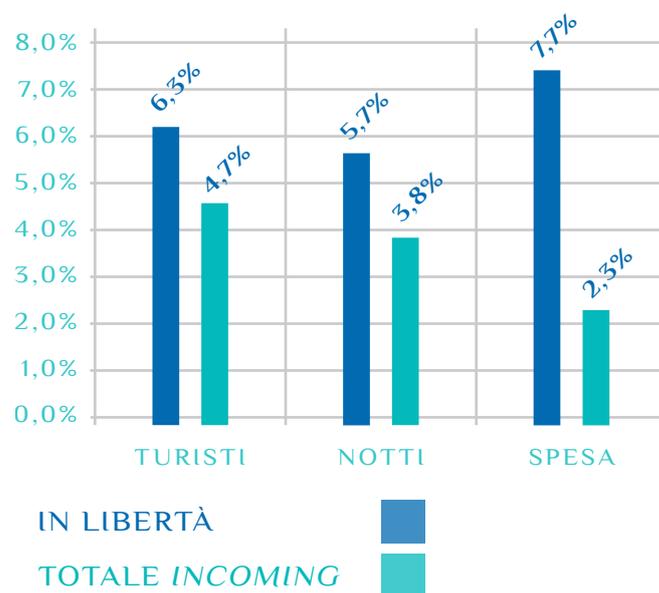


Grafico 3a.

Evoluzione del Turismo *incoming* in Libertà in Italia rispetto al totale *incoming*. Var. 2015-16

Elaborazioni Ciset su dati Eurostat e Banca d'Italia

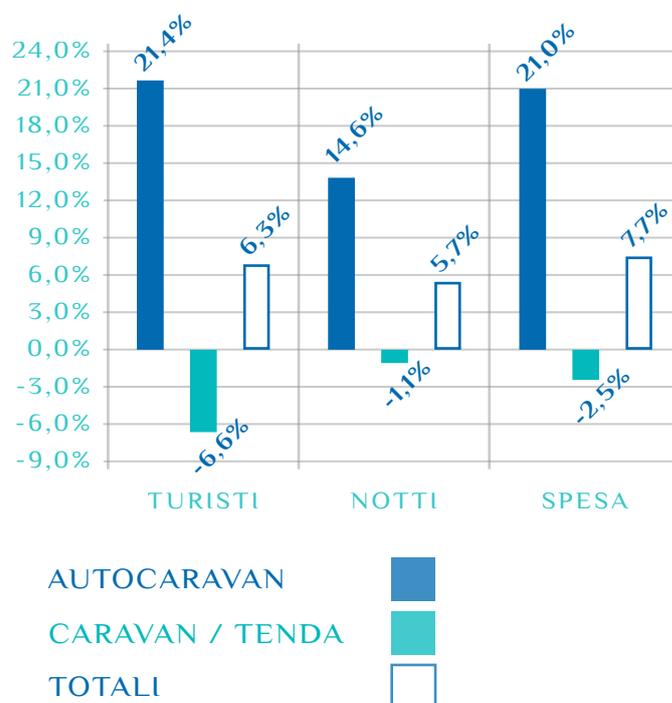


Grafico 3b.

Evoluzione del turismo *incoming* in caravan, tenda e autocaravan rispetto al totale del Turismo in Libertà. Var. 2015-16

Elaborazioni Ciset su dati Eurostat e Banca d'Italia



In flessione, invece, il turismo *incomin*g in caravan e tenda, che registra una riduzione del -6,6% degli arrivi, del -1,1% delle notti e del -2,5% della spesa.

Tali andamenti portano a una equivalente diminuzione della spesa media per notte, mentre è in aumento la spesa media per viaggio.

Per quanto riguarda le destinazioni preferite dai Turisti in Libertà nel Belpaese, come illustrato nella Tabella 3b, il Veneto, scelto in media da più di 1 turista su 3, si conferma come la località più amata dai viaggiatori austriaci, tedeschi e olandesi in autocaravan, caravan e tenda, insieme a Trentino Alto Adige e Lombardia.

Gli austriaci e i tedeschi, in particolare, prediligono il Veneto e il Trentino (il 62,5% e il 53% rispettivamente si dirigono in queste Regioni), seguite, nel caso dell’Austria, da Sicilia (10,7%), Toscana (8,4%) e Lombardia (7,8%), mentre per la Germania, da Lombardia (13,8%), Toscana (7,4%) e Puglia (6,8%). Per i turisti di entrambi questi Paesi prevale l’attrattività delle tradizionali province ad alta concentrazione di località balneari, montane e lacuali, come Venezia, Verona, Trento e Bolzano, Livorno, Como e Brescia. Oltre al Veneto, gli olandesi apprezzano, invece, la Lombardia (19%) e il Trentino Alto Adige (17,8%), vista la storica preferenza di questi turisti per le vacanze al lago, in campagna e in collina.

E fra i turisti esteri in libertà presi in esame, gli olandesi sono gli unici a far rientrare l’Umbria “cuore verde” con i suoi laghi, parchi regionali e paesaggi unici, in questa speciale classifica delle Regioni italiane più visitate.

Diverse, rispetto ai turisti precedenti, le scelte dei francesi, più orientati verso l’arte e la cultura: al primo posto troviamo infatti la Toscana (19%), seguita dal Veneto (18,5%), dalla Liguria (11,6%) e dalla Lombardia (10,4%).

Tale andamento va letto anche in relazione al peso che il Turismo in Libertà proveniente da ciascuno di questi Paesi ha sul turismo totale *incomin*g alimentato dai Paesi stessi.

PAESI	TURISTI	NOTTI	SPESA
AUSTRIA	9,7 %	14,5 %	5,0 %
FRANCIA	6,0 %	7,8 %	2,3 %
GERMANIA	16,3 %	21,9 %	6,8 %
OLANDA	28,6 %	44,4 %	16,7 %

Tabella 3a.
**Incidenza % del Turismo in Libertà
sul turismo *incomin*g in Italia
per i principali Paesi di origine. 2016**

Elaborazioni Ciset su dati Eurostat e Banca d’Italia

3. I FLUSSI TURISTICI IN ITALIA E IN UMBRIA

AUSTRIACI		FRANCESI		OLANDESI		TEDESCHI	
46,7%	VENETO	19,1%	TOSCANA	34,2%	VENETO	38,0%	VENETO
15,8%	TRENTINO A.A.	18,5%	VENETO	19,0%	LOMBARDIA	14,9%	TRENTINO A.A.
10,7%	SICILIA	11,6%	LIGURIA	17,8%	TRENTINO A.A.	13,8%	LOMBARDIA
8,4%	TOSCANA	10,4%	LOMBARDIA	8,6%	LIGURIA	7,4%	TOSCANA
7,8%	LOMBARDIA	8,3%	PIEMONTE	7,8%	TOSCANA	6,8%	PUGLIA
2,9%	LAZIO	7,4%	EMILIA R.	3,6%	ABRUZZO	4,6%	EMILIA R.
2,4%	FRIULI V.G.	6,8%	LAZIO	1,9%	CAMPANIA	4,3%	LIGURIA
1,8%	SARDEGNA	4,7%	SICILIA	1,5%	UMBRIA	2,8%	FRIULI V.G.
1,1%	PUGLIA	3,0%	SARDEGNA	1,2%	SICILIA	1,9%	ABRUZZO
1,1%	CAMPANIA	2,8%	MARCHE	1,1%	LAZIO	1,4%	LAZIO
1,3%	ALTRE	7,3%	ALTRE	3,2%	ALTRE	4,2%	ALTRE

Tabella 3b.

Principali Regioni italiane di destinazione dei Turisti in Libertà per Paese di origine (distribuzione % flussi 2016)

Elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

Come si evince dai dati Eurostat e dell'Osservatorio Banca d'Italia (Tabella 3a), il Turismo in Libertà è una motivazione significativa per i turisti olandesi diretti in Italia: circa 29 su 100 che scelgono il nostro Paese come meta delle loro vacanze viaggiano in caravan, autocaravan e tenda, generando il 44,4% delle notti totali *incoming* e il 16,7% della spesa complessiva. Con 16 Turisti in Libertà su 100 arrivati in Italia, i tedeschi si piazzano al secondo posto generando quasi il 22% dei pernottamenti totali di tedeschi in Italia e quasi il 7% della spesa. Sul terzo gradino del podio si posizionano gli austriaci: circa 10 turisti su 100 in arrivo dall'Austria viaggiano in caravan, tenda e autocaravan, generando il 14,5% delle notti e il 5% della spesa complessiva.

Chiudono i francesi, con il 6% dei flussi, il 7,8% delle notti e il 2,3% della spesa generata nella Penisola.

3.2 Le spese sostenute

Il dato che maggiormente evidenzia l'entità del fatturato generato dai Turisti stranieri in Libertà nel nostro Paese è rappresentato dalle stime di spesa sostenuta. Nel 2016, secondo gli ultimi valori forniti dall'Osservatorio della Banca d'Italia, un turista estero in viaggio in Italia in autocaravan, caravan o tenda, ha speso in media 45 euro al giorno e 406,72 euro per l'intero soggiorno, a fronte di una permanenza media intorno ai 9 giorni (Tabelle 3c e 3d). Questi numeri risultano nettamente inferiori rispetto alla media del turismo *incoming* totale, che registra

rispettivamente una spesa di 98 euro a notte e di circa 649 euro per una vacanza, con una durata media di 6,6 notti.

Per i vacanzieri italiani in libertà lungo la Penisola, si stima invece una spesa media pro capite giornaliera intorno ai 53 euro e per l'intero soggiorno intorno ai 359 euro, a fronte di una durata della permanenza vicino alle 6,8 notti. Esaminando le spese sostenute dai Turisti esteri in Libertà in Italia, gli olandesi si distinguono per una spesa media a persona per tutto il soggiorno pari a 509,24 euro, corrispondente a 45 euro a notte (su una permanenza media di 11,3 notti). Seguono i francesi con 439,86 euro per tutto il soggiorno e quasi 50 euro a notte per persona (durata media del soggiorno: 8,9 notti), i tedeschi con, rispettivamente 378,45 euro e 42,25 euro per quasi 9 notti e, infine, gli austriaci con 369,80 euro e 42,53 euro per 8,7 notti. Nel 2016, inoltre, i turisti stranieri in autocaravan in Italia hanno speso in media di più di quelli in caravan e tenda per singolo pernottamento (46,27 euro contro 44,20 euro), mentre in proporzione leggermente meno per l'intero soggiorno (rispettivamente 402,68 euro contro 409,30 euro a persona), considerata una durata della permanenza di poco inferiore (8,7 contro 9,3 notti). Tra i turisti stranieri in autocaravan, gli olandesi detengono il primato di spesa per quanto riguarda sia l'intero soggiorno (491,87 euro a persona) che per la singola notte (circa 51 euro), per una permanenza di 9,6 giorni. Tra gli amanti delle caravan e della tenda sono sempre gli olandesi al primo posto per la maggiore spesa media totale per il soggiorno (514,65 euro), mentre i francesi per la spesa media pro capite giornaliera (quasi 52 euro).



	TENDA / CARRELLO / CARAVAN	AUTOCARAVAN	MEDIA TURISMO IN LIBERTÀ	MEDIA INCOMING
TURISTI ESTERI	44,20	46,27	44,98	98,22
AUSTRIACI	47,78	39,00	42,53	86,78
FRANCESI	51,98	46,39	49,63	84,17
OLANDESI	43,29	51,09	44,86	77,92
TEDESCHI	40,58	44,98	42,25	80,92

Tabella 3c.
Turisti stranieri in Libertà in Italia.
Spesa media pro capite giornaliera nel
2016 (in euro)

Elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

	TENDA / CARRELLO / CARAVAN	AUTOCARAVAN	MEDIA TURISMO IN LIBERTÀ	MEDIA INCOMING
TURISTI ESTERI	409,30	402,68	406,72	649,31
AUSTRIACI	348,89	389,43	369,80	393,13
FRANCESI	429,11	453,97	439,86	504,30
OLANDESI	514,65	491,87	509,24	559,20
TEDESCHI	358,72	411,31	378,45	496,28

Tabella 3d.
Turisti stranieri in Libertà in Italia.
Spesa media pro capite per il soggiorno nel
2016 (in euro)

Elaborazioni Ciset su dati Banca d'Italia

3.3 I flussi turistici in Umbria

Analizzando i dati relativi ai flussi turistici nella Regione Umbria si evincono le potenzialità per il Turismo in Libertà quale forma alternativa ed esperienziale di vacanza.

Dopo un periodo di crisi dovuto ai tragici eventi sismici che hanno colpito la Regione nel 2016, i numeri relativi ai flussi, aggregati per periodo e provenienza dei turisti e raffrontati negli anni 2017, 2016 e 2015, evidenziano una ripresa importante. Al 31 luglio 2018 si registra, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, una variazione del +11,76% sulle presenze e del +11,01% sugli arrivi. Tutti i comprensori monitorati sono sostanzialmente positivi, con incrementi significativi nell'Assisano e nell'Altotevere. Significativo il dato legato ad un ritorno di visitatori nella zona della Valnerina, compresa quella colpita dal sisma del 2016 (+ 44,64 di arrivi).

I dati del periodo compreso tra gennaio – luglio 2018 che descrivono il movimento turistico in Umbria confermano un trend positivo con incrementi rispetto al 2017, un leggero calo sul 2016, considerato l'anno del boom del turismo umbro, e in crescita sul 2015, lontano dalle difficoltà del sisma.

Esaminando, invece, i numeri sul Turismo in Libertà forniti dall'Osservatorio turistico regionale,

	ARRIVI	PRESENZE
ITALIANI	36.793	223.150
STRANIERI	41.858	231.008
TOTALE	78.651	458.158

Tabella 3e.
**Flussi turistici nelle strutture ricettive
in libertà in Umbria nel 2017**

Osservatorio turistico Regione Umbria

le 35 strutture turistico ricettive in libertà presenti in Umbria (Tabella 3e), hanno raggiunto nel 2017 un totale, tra italiani e stranieri, di 78.651 negli arrivi e 454.158 nelle presenze. L'analisi del trend del periodo gennaio – luglio 2018, inoltre, indica come il cosiddetto Turismo in Libertà, dopo lo stop dettato dal sisma del 2016, abbia aiutato a riportare in Umbria gli stranieri, raggiungendo un +8,58 negli arrivi e un +9,19 nelle presenze rispetto al 2017. I dati dell'Umbria parlano chiaro e sottolineano come la ripresa del turismo umbro passi anche attraverso la ripartenza del *caravanning* e del camping.

Per questo la Regione Umbria punta su un'offerta ricettiva molto ricca e qualificata, con numerose aree di sosta attrezzate, in particolare in quelle zone che valorizzano di più la vocazione e le abitudini tipiche del turista in libertà.



4.

OSSERVATORIO SUL TURISMO IN LIBERTÀ



4.1 Gli obiettivi dell'Osservatorio

APC, in aggiunta alle rilevazioni sul Turismo in Libertà in Italia e in Europa, riportate nel capitolo precedente, ha istituito dal 2013, sempre grazie alla preziosa collaborazione con il Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Osservatorio sul Turismo in Camper e in Libertà nelle Regioni italiane. Obiettivo dell'Osservatorio è quello di tracciare la diffusione di questa tipologia di turismo nelle diverse Regioni allo scopo di evidenziare il grado di attrattività e specializzazione ricettiva nei singoli territori.

Tra i principali argomenti che vengono approfonditi nell'ambito di questo monitoraggio:

- i valori di turisticità in libertà, intesa come capacità di attrazione dei turisti in autocaravan, caravan o tenda e loro distribuzione/concentrazione sul territorio;
- gli indici di ricettività in libertà, elaborati sia in base al grado di specializzazione e qualità dell'offerta ricettiva, sia in base alla distribuzione e concentrazione delle aree di sosta sul territorio;
- il grado di sensibilità e di attenzione nei confronti di questo settore turistico da parte dei Comuni e delle amministrazioni locali, intesa come disponibilità ad investire nel potenziamento delle strutture ricettive in libertà.

4.2 I valori di turisticità in libertà

I valori di turisticità relativi a ogni Regione (Tabella 4a) sono stati elaborati in base al grado di attrazione della domanda di Turismo in Libertà, quantificando il peso dello specifico segmento rispetto all'intero movimento turistico regionale. Esaminando i dati del 2016, l'Italia come destinazione turistica registra risultati alquanto positivi, riportando un incremento sia del turismo straniero che di quello italiano, anche se l'andamento risulta differenziato nelle diverse Regioni. Gli arrivi sono stati più significativi rispetto alle presenze, con una tendenziale leggera diminuzione nella durata del soggiorno. Rispetto a tale andamento, l'evoluzione del Turismo in Libertà degli italiani è stata più contenuta rispetto al turismo domestico totale, mentre i flussi di turisti stranieri in camper, caravan e tenda sono aumentati più del turismo *incoming* totale.

A fronte di queste tendenze, Sardegna, Marche e Veneto continuano a detenere una posizione di leadership, con un valore del parametro di riferimento uguale o superiore a 81 su 100, seguite da Abruzzo, Valle d'Aosta, Toscana e Liguria (indicatore tra 61 e 80 su 100). L'incidenza del Turismo in Libertà sulla domanda turistica totale è invece inferiore (indicatore inferiore a 40 su 100) nel Sud Italia, in particolare in Basilicata, Sicilia, Calabria, Campania e Molise, ma anche al Nord e al Centro, in Lombardia, Emilia Romagna, Umbria e Lazio. Valori medi di attrazione (indicatore tra 41 e 60 su 100) si riscontrano in Trentino Alto Adige, Puglia, Friuli Venezia Giulia e Piemonte.



ASPETTI ANALIZZATI	INDICATORI	SIGNIFICATO
I VALORI DI TURISTICITÀ IN LIBERTÀ	Capacità di attrazione della domanda in libertà	Quota % di turisti totali in campeggi e aree attrezzate sui turisti complessivi per Regione (1)
	Intensità del Turismo in Libertà	Distribuzione/concentrazione dei turisti in campeggi e aree attrezzate in rapporto alla popolazione e alla superficie territoriale per Regione (2)
GLI INDICI DI RICETTIVITÀ IN LIBERTÀ	Grado di specializzazione dell'offerta in libertà	Quota % di posti-persona (*) in campeggi e aree attrezzate sull'offerta ricettiva totale per Regione (3)
	Qualità delle aree di sosta	Incidenza % delle aree di sosta attrezzate sulle aree di sosta totali per Regione (4)
	Densità dell'offerta in libertà	Distribuzione/concentrazione di posti-persona (*) in campeggi e aree attrezzate in rapporto alla popolazione e alla superficie territoriale per Regione (5)
IL GRADO DI SENSIBILITÀ VERSO IL TURISMO IN LIBERTÀ	Concentrazione Comuni partecipanti/vincitori del Bando APC "I Comuni del Turismo in Libertà"	Quota % di Comuni partecipanti e vincitori (**) del Bando APC nel periodo 2001-2016 per Regione sul totale dei Comuni partecipanti in Italia (6)
	Concentrazione Comuni che hanno partecipato più volte al Bando APC	Quota % di Comuni che hanno partecipato più volte al Bando APC nel periodo 2001-2016 per Regione sul totale dei Comuni partecipanti più volte in Italia (6)

Note: (*) Con posto-persona si intende il posto occupato dal singolo turista in sosta per la notte in un campeggio o in un'area (equivalente al posto letto nelle strutture alberghiere ed extralberghiere)

(**) Comuni vincitori dal 2001 al 2007 e Comuni partecipanti e vincitori dal 2008-09 al 2014-16

Tabella 4a.
Osservatorio sul Turismo in Camper e in Libertà nelle Regioni italiane.
Gli aspetti analizzati e gli indicatori utilizzati

Fonti dei dati:
 (1)(2) ISTAT, Banca d'Italia
 (3)(5) ISTAT e stime Ciset
 su dati Osservatorio PleinAir
 (4) Dati Osservatorio PleinAir
 (6) Dati APC

L'attrattività è stata inoltre analizzata anche in base all'intensità della domanda di Turismo in Libertà, ovvero alla sua concentrazione o distribuzione rispetto al totale della popolazione e della superficie territoriale. Al top nel gruppo di testa si trovano Veneto e Trentino Alto Adige (indicatore superiore a 71 su 100), raggiunte dalla Valle D'Aosta, che ritorna in prima posizione come nel 2014. Si tratta di Regioni caratterizzate da una particolare conformazione orografica del territorio, soprattutto quelle prettamente montane, mentre nel Veneto primeggiano le località balneari della costa adriatica e il Lago di Garda, ricche di strutture

ricettive attrezzate, oltre che quelle dolomitiche. Nel secondo gruppo, si piazzano Marche, Toscana e Liguria (indicatore tra 36 e 70).

In generale l'Italia settentrionale e centrale continuano a rappresentare l'area con la maggiore intensità media di domanda di Turismo in Libertà, mentre nella maggior parte delle Regioni meridionali, tale parametro risulta essere inferiore o uguale a 15 su 100. Ciò determina al Sud, una notevole frammentazione della domanda legata, come vedremo più avanti, ad una parimenti frammentata offerta ricettiva in libertà, spesso gestita da privati, rispetto all'intera ospitalità regionale.

4.3

Gli indici di ricettività del Turismo in Libertà

Il grado di specializzazione dell'offerta in libertà, ossia l'incidenza della capacità ricettiva proposta da campeggi e aree di sosta camper rispetto all'accoglienza turistica totale delle singole Regioni, risulta in tendenziale diminuzione rispetto all'anno precedente in diversi territori, soprattutto dal lato dei campeggi.

Similmente a quanto evidenziato nell'Osservatorio 2017, ciò è probabilmente legato non tanto ad una contrazione dell'offerta in libertà in valore assoluto, quanto ad una crescita della ricettività da parte di altre tipologie di strutture (ad esempio, alloggi in affitto), in proporzione superiore rispetto a quella all'aria aperta. Tale fenomeno va poi ad incidere sulle quote relative all'interno delle varie Regioni.

Le Marche si confermano la Regione caratterizzata da un'elevata specializzazione dell'offerta in libertà, decisamente superiore alla media (indicatore tra 81 e 100), seguite da Liguria, Abruzzo e Valle d'Aosta. In particolare, la Liguria e soprattutto l'Abruzzo vedono migliorare il punteggio raggiunto all'interno della categoria, mentre la Valle D'Aosta riporta una leggera flessione. Situazione pressoché stabile per la seconda fascia (indicatore compreso tra 61 e 80), composta

da Toscana, Puglia, Veneto, Sardegna e Lombardia. Rimane, invece, basso il livello di specializzazione (indicatore minore o uguale a 40) per Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige al Nord, Umbria per il Centro e Sicilia per il Sud. Indice di ricettività in libertà su valori medi, infine, per Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Calabria, Campania, Basilicata e Molise. Da sottolineare, come Emilia Romagna, Lazio e Calabria vedano incrementare il loro punteggio nell'ambito della stessa categoria, mentre quello della Basilicata tende a calare.

Le Marche registrano un certo equilibrio tra l'evoluzione nella specializzazione dell'offerta e la capacità di attrazione della domanda. In questa Regione, infatti, l'alta quota di domanda di Turismo in Libertà, rispetto alla domanda turistica regionale totale, è associata ad un peso significativo dei posti-persona disponibili in campeggi e in aree attrezzate, rispetto all'intera offerta ricettiva regionale.

Pressoché in linea anche gli indicatori di domanda e offerta per Toscana, Piemonte e Sicilia, che rientrano nella stessa classe di valori, sebbene più contenuti rispetto alle Marche. In Veneto, Sardegna, Trentino



Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, invece, la capacità di attrarre i Turisti in Libertà si mantiene decisamente superiore alla specializzazione regionale dell'offerta ricettiva in questo ambito. Ciò dipende, nelle prime due Regioni, dalla presenza di strutture turistico-ricettive in libertà di medio-grandi dimensioni, che offrono maggiori opportunità di occupazione. Per contro, in tutte le altre Regioni, la specializzazione dell'offerta risulta in proporzione più elevata rispetto alla capacità di attrazione della domanda, con differenziazioni più rilevanti soprattutto per Liguria, Puglia, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Calabria e Basilicata.

4.4 Il grado di sensibilità verso il Turismo in Libertà

L'ultima rilevazione effettuata dall'Osservatorio riguarda il livello di attenzione e sensibilità delle Regioni nei confronti del Turismo in Libertà. Dall'Osservatorio 2015, la valutazione di tale capacità è stata affinata, per ciascuna Regione, prendendo in esame altri due elementi:

- il livello di interesse, espresso dalla quota di Comuni presenti sul territorio regionale che hanno partecipato al Bando di APC "I Comuni del Turismo in Libertà" sul totale dei Comuni partecipanti e vincitori in Italia;
- l'intensità di partecipazione, ossia la quota di Comuni presenti sul territorio regionale che hanno partecipato

a più edizioni del Bando, sul numero totale dei Comuni italiani partecipanti più volte all'iniziativa.

Dal confronto tra questi due ulteriori parametri si evince sia l'interesse delle amministrazioni locali di investire in questa tipologia di turismo che la capillarità delle proposte, nonché la perseveranza nel voler migliorare la qualità dell'offerta e dei servizi destinati alla domanda all'aperta. Nello specifico, sono stati esaminati i Comuni vincitori dal 2001 al 2007 e tutti i Comuni partecipanti dal 2008 al 2017.

In base a questi parametri, il Piemonte si conferma Regione leader, con la maggiore densità di Comuni inclini ad investire nel potenziamento della ricettività in libertà (indicatore uguale o superiore a 71 su 100), seguita da Toscana, Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Lazio, Umbria e Veneto (indicatore tra 36 e 70 su 100). Tuttavia, rispetto all'Osservatorio 2017, varia la graduatoria interna a questa seconda fascia, con l'ingresso di Lazio e Umbria (fino all'anno scorso nel terzo gruppo), e con l'Emilia Romagna che supera la Lombardia. Buona la sensibilità anche di Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia e Friuli Venezia Giulia (indicatore tra 16 e 35 su 100). In questo caso, sono soprattutto Friuli Venezia Giulia, Calabria e Sicilia che migliorano la loro performance.

Al contrario, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Liguria, Molise, Puglia e Basilicata sono le Regioni che presentano la minore densità di Comuni partecipanti al Bando rispetto alla media (indicatore inferiore o uguale a 15 su 100).

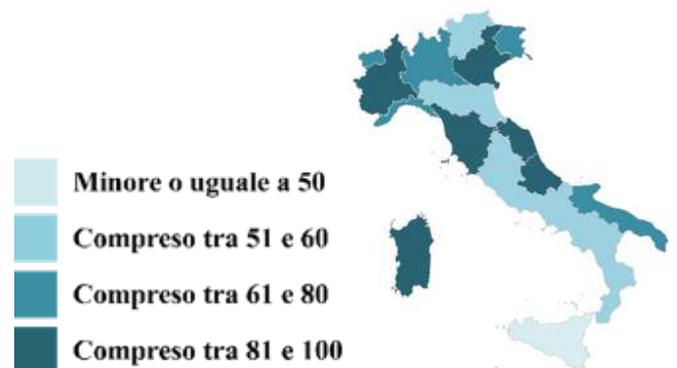




4.5 In sintesi

In base ai risultati prodotti dall'Osservatorio 2018, il Turismo in Libertà in Italia è diffuso capillarmente sul territorio nazionali con aree di maggiore concentrazione. La Mappa 4a sintetizza geograficamente i valori forniti dai quattro principali indicatori esaminati, ovvero: la capacità di attrazione della domanda, il grado di specializzazione dell'offerta in libertà, la qualità delle aree di sosta e il livello di sensibilità dei Comuni.

Anche per l'edizione 2018, Marche, Abruzzo, Piemonte, Toscana e Sardegna si confermano le Regioni con le migliori prestazioni (indicatore tra 81 e 100). Il Veneto guida il secondo gruppo, seguito da Liguria, Valle d'Aosta, Puglia e Lombardia (indicatore tra 61 e 80). Il Trentino Alto Adige si sposta, invece, nel terzo gruppo, nel quale si inserisce anche l'Umbria (indicatore tra 51 e 60) mentre la Sicilia rimane in ultima (indicatore inferiore o uguale a 50 su 100).



Sensibilità delle Regioni (indice 0-100)

Mappa 4a.
Migliori performance.
Combinazione degli indicatori relativi alla capacità di attrazione della domanda, al grado di specializzazione dell'offerta in libertà, alla qualità delle aree di sosta e al livello di sostenibilità dei Comuni

Elaborazioni Ciset su dati ISTAT, Banca d'Italia, Osservatorio PleinAir, APC

5.

ANALISI DELLA RETE TURISTICO - RICETTIVA



5.1 Le strutture ricettive del Turismo in Libertà in Umbria

Secondo le rilevazioni fornite dalla rivista PlenAir, nel 2017 si sono registrate 2.258 aree di sosta presenti al di fuori dei campeggi su tutto il territorio italiano.

Il sistema turistico-ricettivo in libertà del Belpaese viene ripartito in generale in tre categorie: aree di sosta attrezzate (70,6% delle aree totali), camper service (15,8%) e punti di sosta non attrezzati (13,6%).

Similmente allo scorso anno, la gestione delle aree di sosta risulta equamente distribuita tra Comuni e operatori privati, grazie al notevole incremento delle aree private negli ultimi due anni (+7,6% nel 2015 e +5,8% nel 2016).

Nei parchi italiani sono localizzate il 7,8% delle aree di sosta attrezzate, di cui il 61% in quelli nazionali e il 39% in quelli regionali.

Diversamente, i camper service si trovano principalmente per il 38,4% lungo le aree autostradali.

Senza prendere in esame queste ultime, il 44,3% delle aree totali si trova nel Nord Italia, di cui il 23,9% a Nord Est, mentre il 20,4% a Nord Ovest. Al Sud e al Centro si registrano, rispettivamente, il 30,4% e il 25,3% delle aree italiane totali.

Parallelamente, le aree di sosta attrezzate sono per il 41% posizionate nel Settentrione, mentre il 33,4% al Sud e nelle Isole ed il 25,6% al Centro.

Glossario

PUNTO DI SOSTA

Sitratta di uno spazio essenziale dove è consentita solo la sosta e non offre servizi aggiuntivi. Queste aree devono essere adeguatamente segnalate e illuminate.

CAMPER SERVICE

Area non adibita alla sosta prolungata, ma finalizzata al rifornimento dei veicoli (carico, scarico delle acque, rifornimento idrico ed elettrico). E' dotata di un sistema per lo scarico delle acque reflue (fossa biologica impermeabilizzata oppure di tipo prefabbricato), acqua potabile, bocchette per le acque e prese di corrente, generalmente a moneta o gettone. Alcuni di questi spazi offrono del personale o sono affiancati a stazioni di servizio.

AREA DI SOSTA ATTREZZATA

Spazio completo di ogni servizio. Consente la sosta sia per brevi periodi sia per più pernottamenti. A disposizione: carico e scarico acque, aree picnic, docce, toilette, allaccio elettrico, uffici turistici e quanto possa aiutare a facilitare il soggiorno e il pernottamento dei turisti. Generalmente queste piazzole di sosta si trovano su un fondo asfaltato, ghiaioso o, più raramente, su fondo erboso.



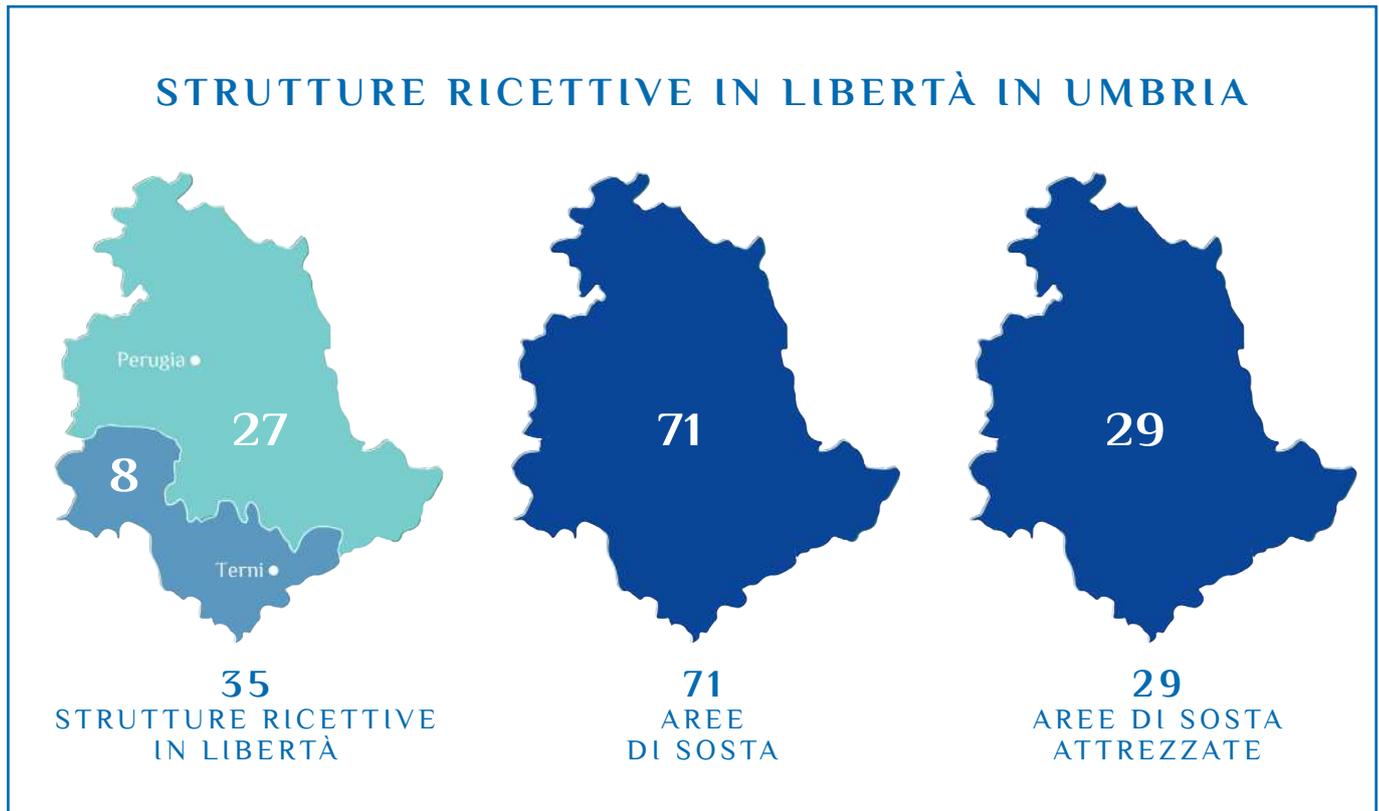
Sempre in base alle stime fornite da Plain Air, la Regione Umbria (3,3%) si colloca al decimo posto delle Regioni con il maggior numero di Camper Service in Italia, come si evince dalla Tabella 5a.

La Regione Umbria è un luogo facilmente raggiungibile e visitabile a bordo dei Veicoli Ricreazionali anche grazie alla presenza di diverse strutture ricettive in libertà. Sono in totale 35 i campeggi, villaggi turistici e camping village sparsi su tutto il territorio (27 nella Provincia di Perugia e 8 nella Provincia di Terni), a cui si aggiungono 71 aree di sosta e 29 aree di sosta attrezzate dislocate presso gli Agriturismi della Regione (Mappa 5a).

PIEMONTE	19,7%
EMILIA ROMAGNA	17,4%
TOSCANA	12,7%
VENETO	9,9%
LOMBARDIA	9,4%
MARCHE	6,1%
CAMPANIA	3,8%
SICILIA	3,8%
SARDEGNA	3,8%
UMBRIA	3,3%
ALTRE	10,3%

Tabella 5a
Camper service Italia:
distribuzione % nelle prime 10 Regioni





Mappa 5a.
Strutture ricettive Umbria

5.2 Il Bando “I Comuni del Turismo in Libertà”

Tra i più importanti provvedimenti adottati da APC per promuovere il Turismo in Libertà, si segnala il tradizionale Bando “I Comuni del Turismo in Libertà”, attivo sin dal 2001 e realizzato in collaborazione con ANCI-Associazione Nazionale Comuni Italiani, Federparchi- Europarc Italia, Federterme e FEE-Fondazione per l’Educazione Ambientale.

L’obiettivo del Bando, nato su iniziativa del Past President APC Luano Niccolai, è proprio quello di incrementare la diffusione di questa tipologia di vacanza potenziando il sistema ricettivo italiano.

A tal fine viene erogato ai Comuni vincitori per ciascuna delle quattro categorie in cui si articola il Bando (“Nord Italia”, “Centro Italia”, “Sud Italia e Isole”, “Ristrutturazione e Implementazione di aree sosta camper già esistenti”), un contributo economico di 20 mila euro, per finanziare la realizzazione di nuove aree di sosta camper multifunzionali.

Tra i parametri presi in considerazione viene valorizzato il rispetto dei criteri di sostenibilità ed

eco-compatibilità e la qualità dei servizi offerti agli utenti di Veicoli Ricreazionali.

Inoltre per l’edizione 2016/2017, era stata introdotta una quinta categoria straordinaria, dedicata ai Comuni del Centro Italia colpiti dal terremoto del 2016 (offrendo un contributo da 30.000 euro), per favorire la ripresa di queste zone anche grazie ad incentivi legati alla promozione e allo sviluppo del Turismo in Libertà. Da quando è stato istituito, il Bando ha consentito l’apertura in 20 Regioni diverse di oltre 44 nuove aree.

Per quanto riguarda l’Umbria, il Bando per la categoria “Centro Italia” è stato assegnato per l’edizione 2017/2018, a Città della Pieve, comune umbro nella Valle di Chiana in Provincia di Perugia con bellissimi scorci medievali, mentre dalla sua attivazione ad oggi altre due aree di sosta nella Regione Umbria sono state realizzate grazie al contributo di APC, più precisamente nei Comuni di San Gemini e Panicale.

5.3 La promozione del Turismo in Libertà in Umbria

Come analizzato nel Paragrafo 3.3, i numeri relativi ai flussi turistici post terremoto confermano un superamento della crisi ed evidenziano una ripresa importante grazie anche ad una serie di campagne di promozione adottate dalla Regione Umbria e diffuse nelle città italiane ed estere di maggior interesse, per rilanciare il brand “Umbria cuore verde d’Italia”.

Un’attività di comunicazione imponente che è stata capace di riassorbire i colpi del terremoto e contribuire al rilancio del turismo sul territorio.

Tra queste anche il portale Umbriatourism il quale rappresenta uno degli strumenti chiave per la comunicazione della Regione Umbria in tema di turismo.

Il sito, tradotto in inglese, tedesco e una versione ridotta in cinese, contiene un censimento completo dei luoghi della Regione, gli eventi e le notizie di rilievo.

Il portale viene quotidianamente aggiornato con proposte di visita e di viaggio, manifestazioni sul territorio e offerte commerciali provenienti dagli oltre mille operatori turistici dell’Umbria accreditati alla promo-commercializzazione. Le strutture ricettive, le agenzie viaggio, le guide turistiche e i consorzi dell’Umbria possono accreditarsi al portale e pubblicare gratuitamente le proprie offerte commerciali: camere e alloggi, pacchetti turistici, escursioni e visite guidate. La gestione del portale comprende anche i canali Facebook, Twitter e Instagram, seguiti da oltre 77mila utenti. Questi permettono di incrementare costantemente la popolarità del brand “Umbria cuore verde d’Italia” nel panorama turistico nazionale ed estero. Gli accessi al portale Umbriatourism sono circa 700mila, con picchi di oltre mille conversioni in un giorno (telefonate, richieste, invio di email per avere informazioni sulle offerte) e con una presenza in crescita di utenti tedeschi e americani.

All’interno dello stesso sarà inoltre disponibile una speciale sezione dedicata al Turismo in Libertà con itinerari, suggerimenti e informazioni utili per visitare la Regione a bordo dei Veicoli Ricreazionali, allo scopo di favorire l’incremento di questa tipologia di vacanza in Umbria. In tale direzione si muove anche la nuova legge regionale sul turismo (n.8 del 10 luglio 2017) e il più recente regolamento di classificazione adottato dalla Giunta dell’Umbria riguardo alle strutture ricettive all’aria aperta, come illustrato più nel dettaglio nel prossimo paragrafo dedicato al quadro normativo.

Tra le altre importanti campagne di promozione ideate dalla Regione Umbria di interesse anche per i turisti in libertà, si segnala l’iniziativa “Scoprendo l’Umbria” lanciata dopo il sisma e chiamata da quest’anno “Scoprendo l’Umbria2: Luce” poiché sarà caratterizzata da mostre itineranti di scatti al buio, realizzati da Marco Giuliarelli, fatti in musei, chiese, conventi e luoghi meno noti del territorio umbro. Un omaggio alla vitalità dell’Umbria di cui possono beneficiare in primis anche il Turismo in Libertà per scoprire luoghi culturali significativi della Regione. Accanto ai social Scoprendo l’Umbria sarà attivo nuovamente anche il sito www.scoprendolumbria.it dove è presente una sezione dedicata ai territori.

Di particolare rilievo anche l’Accordo di programma quadro Cammini, relativo appunto ai cammini, cioè a quegli itinerari culturali percorribili a piedi o con altre forme di mobilità slow-sostenibili e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso. L’obiettivo è la realizzazione di percorsi di livello nazionale omogenei per qualità del tracciato, unitarietà di immagine e servizi che consentano di avviare un’azione mirata di promozione a livello internazionale.





Per la realizzazione sono previsti interventi finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (“Piano Stralcio Cultura”) per cui sono a disposizione circa 19,5 milioni di euro complessivi, di cui 13 milioni destinati ai territori regionali coinvolti e 6,5 riservati dal ministero per le azioni di sistema su tutta la rete dei percorsi a cura del MiBACT, il ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In particolare, in Umbria, il finanziamento riguarda solo opere infrastrutturali da realizzare sui cammini regionali finanziati con tale progetto, quali la Via di Francesco, il Cammino di San Benedetto e la Via Lauretana, che comprendono percorsi che si snodano in 22 Comuni umbri.

L’Accordo prevede la possibilità di presentare interventi anche in altri cammini, da finanziare con le eventuali economie, di cui la Regione è diretta beneficiaria (per un totale di circa 5 milioni di euro). I lavori saranno tassativamente affidati entro dicembre 2018 e conclusi entro dicembre 2022. Anche nell’ambito di questo provvedimento, si capisce l’importanza del Turismo in Libertà quale fonte principale di visitatori interessati a questo tipo di percorsi e a scoprire tutti quei luoghi meno conosciuti del sistema dei beni culturali dell’Umbria.

Risulta quindi strategico da parte della Regione Umbria adottare misure finalizzate a valorizzare il Turismo in Libertà quale risorsa per lo sviluppo della Regione.

Tra le misure più recenti, si evidenzia inoltre la partecipazione di diverse istituzioni culturali umbre all’APC Gold Card, ideata allo scopo di riservare ai turisti in libertà un accesso agevolato ai musei d’Italia convenzionati.

Molte le realtà che hanno finora aderito all’iniziativa e che si aggiungono agli altri musei italiani, tra cui grandi istituzioni come il MAEC – Museo dell’Accademia Etrusca e della Città di Cortona, il MANN – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, allo scopo di favorire un turismo sostenibile che valorizzi appieno i tesori culturali del Belpaese. Tra quelle umbre si segnalano: la Rete Museale “Terre del Perugino”, l’Oratorio di Santa Maria dei Bianchi insieme al Museo Civico-diocesano di Santa Maria dei Servi e lo Spazio Kossuth, galleria di arte contemporanea, a Città della Pieve, il TrasiMemo Banca della Memoria del Trasimeno Paciano, l’Oratorio di San Sebastiano, il Teatro Cesare Caporali e il Museo del Tulle a Panicale, il Museo del Vetro a Piegara, il Geosito della Foresta Fossile di Dunarobba e Centro di Paleontologia Vegetale ad Avigliano Umbro, il Museo Tela Umbra a Città di Castello, il Museo Regionale dell’Emigrazione “Pietro Conti” a Gualdo Tadino, il Museo dell’Accademia di Belle Arti e il Museo del Gioco e del Giocattolo di Perugia, il Museo della Canapa di Sant’Anatolia di Narco, antenna dell’Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra.

5.4 Il quadro normativo italiano e regionale

A livello nazionale, purtroppo, non esiste una normativa generale condivisa dalle varie Regioni in materia di turismo, la cui disciplina viene demandata alla competenza specifica di ciascuna amministrazione regionale, determinando una certa frammentazione regolamentare. Quanto al Turismo in Libertà è intervenuta anche la Corte Costituzionale che, con sentenza numero 80 del 2012, si è espressa sul Codice del Turismo, entrato in vigore con il Decreto Legislativo n. 79 del 2011, deliberando la presenza di 19 articoli incostituzionali, tra cui l'art. 14 che definisce le aree di sosta come "strutture ricettive di supporto".

Altro passo avanti è stato fatto con la presentazione da parte del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Piano Strategico del Turismo (PST) 2017-2022, che delinea lo sviluppo del settore nei prossimi sei anni per rilanciare la leadership italiana sul mercato turistico globale. Elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del MiBACT, il PST si propone di dotare l'Italia di un indirizzo strategico e di una visione unitaria del turismo e della cultura, rispondendo all'esigenza di porre questo settore, nel quale il Turismo in Libertà svolge un ruolo determinante, al centro delle politiche di sviluppo del Paese. Per quanto concerne la ricettività in libertà, sono presenti a livello regionale una serie di disposizioni, che compongono un quadro normativo molto variegato. E' quindi auspicabile da parte delle amministrazioni locali ma in primis da parte delle istituzioni, l'adozione di provvedimenti volti a favorire la diffusione del Turismo in Libertà. A tal fine si sottolinea un primo tentativo posto in essere nel 2017, durante il quale è stato proposto dalla Commissione Attività Produttive della Camera, un disegno di legge in materia di Turismo in Libertà e strutture ricettive all'aperto, allo scopo di definire i principi fondamentali e gli strumenti della politica del Turismo in Libertà, al fine di migliorare l'offerta del sistema turistico nazionale, regionale e locale; indirizzare i turisti verso le aree meno congestionate e i piccoli borghi rappresentativi del Made in Italy; promuovere la riqualificazione urbanistica e territoriale dei centri di particolare rilevanza sotto il profilo turistico-ricettivo.

Il testo prevede che il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) definisca le caratteristiche delle strutture ricettive all'aperto, le

forme dell'ospitalità diffusa, le caratteristiche delle aree di sosta dei camper, degli agricampeggio, dei camping village e del campeggio municipale multifunzionale.

Il MiBACT dovrà, inoltre, aggiornare e uniformare a livello nazionale i livelli minimi dei servizi e delle dotazioni per la classificazione delle strutture ricettive all'aperto, stabilire i criteri e i requisiti per la denominazione di tali strutture. Viene inoltre richiesto al Governo di adottare un Piano nazionale di sviluppo del sistema delle aree di sosta di camper multi-funzionali, integrate con il paesaggio naturale circostante e a basso impatto ambientale.

Nel frattempo la Regione Umbria ha emanato, su proposta del Vice Presidente con delega al turismo Fabio Paparelli, una nuova legge regionale sul turismo (Legge Regionale 10 luglio 2017, n.8) allo scopo di rendere ancora più funzionale, interessante e appetibile l'intero sistema turistico umbro, garantendo la qualità e la trasparenza dei servizi offerti ai visitatori.

In particolare gli articoli 29, 30 e 31 della normativa, determinano criteri e standard di qualità degli esercizi ricettivi e delle strutture ricettive all'aria aperta e delle aree attrezzate. Alla legge regionale, inoltre, si aggiunge il più recente regolamento di classificazione adottato dalla Giunta dell'Umbria riguardo alle strutture ricettive all'aria aperte, che rappresenta un punto di svolta fondamentale per garantire un continuo supporto alla crescita del turismo umbro. In merito, per innalzare qualitativamente l'offerta ricettiva umbra, è stata inserita la classificazione a 5 stelle anche per le strutture ricettive all'aria aperta (campeggi, villaggi turistici e camping village). Nella pratica, i campeggi dell'Umbria per vedersi assegnate le cinque stelle, dovranno essere in possesso di tutti i requisiti previsti per ciascun livello assicurando uno standard qualitativo da molti punti di vista. Ad esempio l'esistenza di aree attrezzate per intrattenimento e spettacoli o adibite a nursery, baby room e stireria, la connessione wifi, una superficie minima delle piazzole a prato e la costante presenza di personale per accoglienza ed informazioni turistiche. La nuova classificazione avrà validità quinquennale a decorrere dal 1° gennaio 2019. E sempre dal prossimo primo gennaio le funzioni di controllo, fino a quel momento affidate ai Comuni, torneranno in capo alla Regione, così da aver un atteggiamento unitario e uniforme su tutto il territorio regionale.

KEY POINTS

1. Secondo le ultime stime, circa 8,4 milioni di turisti, tra stranieri e italiani, hanno visitato nel 2016 l'Italia a bordo dei Veicoli Ricreazionali, con un incremento del +3,7% rispetto al 2015, generando un fatturato complessivo di 2,9 miliardi di euro, per un totale di circa 54 milioni di notti (+1,4% sul 2015, pari al 13,5% delle presenze totali).
2. L'intero comparto dell'industria del *caravanning* coinvolge oltre 7.000 persone addette producendo un fatturato annuo superiore a un miliardo di euro e facendo rientrare l'Italia tra i migliori produttori europei, con circa 21.720 autocaravan prodotti nel 2017 (+43,4% vs. 2016) e 5.099 nuovi immatricolati (+20% circa rispetto all'anno precedente).
3. Risultati positivi anche nel primo semestre del 2018 che ha fatto registrare un +16% nel mercato del nuovo degli autocaravan e un +13% nella produzione, a testimonianza dell'importanza del Turismo in Libertà quale risorsa per lo sviluppo economico del nostro Paese.
4. A livello regionale, l'Umbria registra 63 nuove immatricolazioni di autocaravan (42 nella provincia di Perugia e 21 nella provincia di Terni) e 653 compravendite (400 Perugia e 253 Terni) con un rapporto totale usato/nuovo pari a 10,4; mentre per quanto riguarda le caravan i numeri sono sensibilmente inferiori con 8 nuove immatricolazioni e 290 compravendite registrati nel 2017.
5. Numeri incoraggianti si riscontrano anche nel primo semestre del 2018 per quanto riguarda le immatricolazioni e compravendite nella Regione Umbria sia di autocaravan (50 nuove immatricolazioni e 289 compravendite con un rapporto usato/nuovo pari a 5,8) sia di caravan (11 nuove immatricolazioni e 128 compravendite).
6. Analizzando i dati relativi ai flussi turistici in libertà in Umbria, dopo un periodo di contrazione dovuto al sisma, lo scorso anno si è registrato nelle 35 strutture ricettive all'aria aperta presenti sul territorio, un totale, tra italiani e stranieri, di 78.651 negli arrivi e 454.158 nelle presenze. L'analisi del trend del periodo gennaio – luglio 2018, indica inoltre come il cosiddetto Turismo in Libertà, abbia aiutato a riportare nella Regione gli stranieri, raggiungendo un +8,58 negli arrivi e un +9,19 nelle presenze rispetto al 2017.
7. La Regione Umbria, si aggiudica con Città delle Pieve per la categoria “Centro Italia”, il Bando di APC “I Comuni del Turismo in Libertà” edizione 2017/2018. Dalla sua attivazione ad oggi altre due aree di sosta nella Regione Umbria sono state realizzate grazie al contributo di APC, più precisamente nei Comuni di San Gemini e Panicale.
8. Tra le altre misure di APC a cui ha aderito la Regione Umbria, anche l'APC Gold Card, ideata allo scopo di riservare ai turisti in libertà un accesso agevolato ai parchi e musei d'Italia convenzionati. Molte le realtà umbre che partecipano all'iniziativa e che hanno sottoscritto la convenzione allo scopo di favorire un turismo sostenibile che valorizzi appieno i tesori culturali regionali.
9. Molte le campagne di promozione adottate dalla Regione Umbria e diffuse nelle città italiane ed estere di maggior interesse, per rilanciare il brand “Umbria cuore verde d'Italia”. Tra queste anche il portale Umbriatourism che fornisce un censimento completo dei luoghi della Regione, gli eventi e le notizie di rilievo, all'interno del quale sarà disponibile una speciale sezione dedicata al Turismo in Libertà con itinerari, suggerimenti e informazioni utili per visitare la Regione a bordo dei Veicoli Ricreazionali.
10. In questa direzione si muove anche la nuova legge regionale sul turismo (n.8 del 10 luglio 2017) e il più recente regolamento di classificazione adottato dalla Giunta dell'Umbria riguardo alle strutture ricettive all'aria aperta e aree attrezzate. In merito per innalzare qualitativamente l'offerta ricettiva umbra, è stata inserita la classificazione a 5 stelle anche per le strutture ricettive all'aria aperta (campeggi, villaggi turistici e camping village).

Dati ed elaborazioni

APC-Associazione Produttori Caravan e Camper

CISET-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, Università Ca' Foscari di Venezia

Comitato di redazione

APC-Associazione Produttori Caravan e Camper

CISET-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica

Ghénos Communication

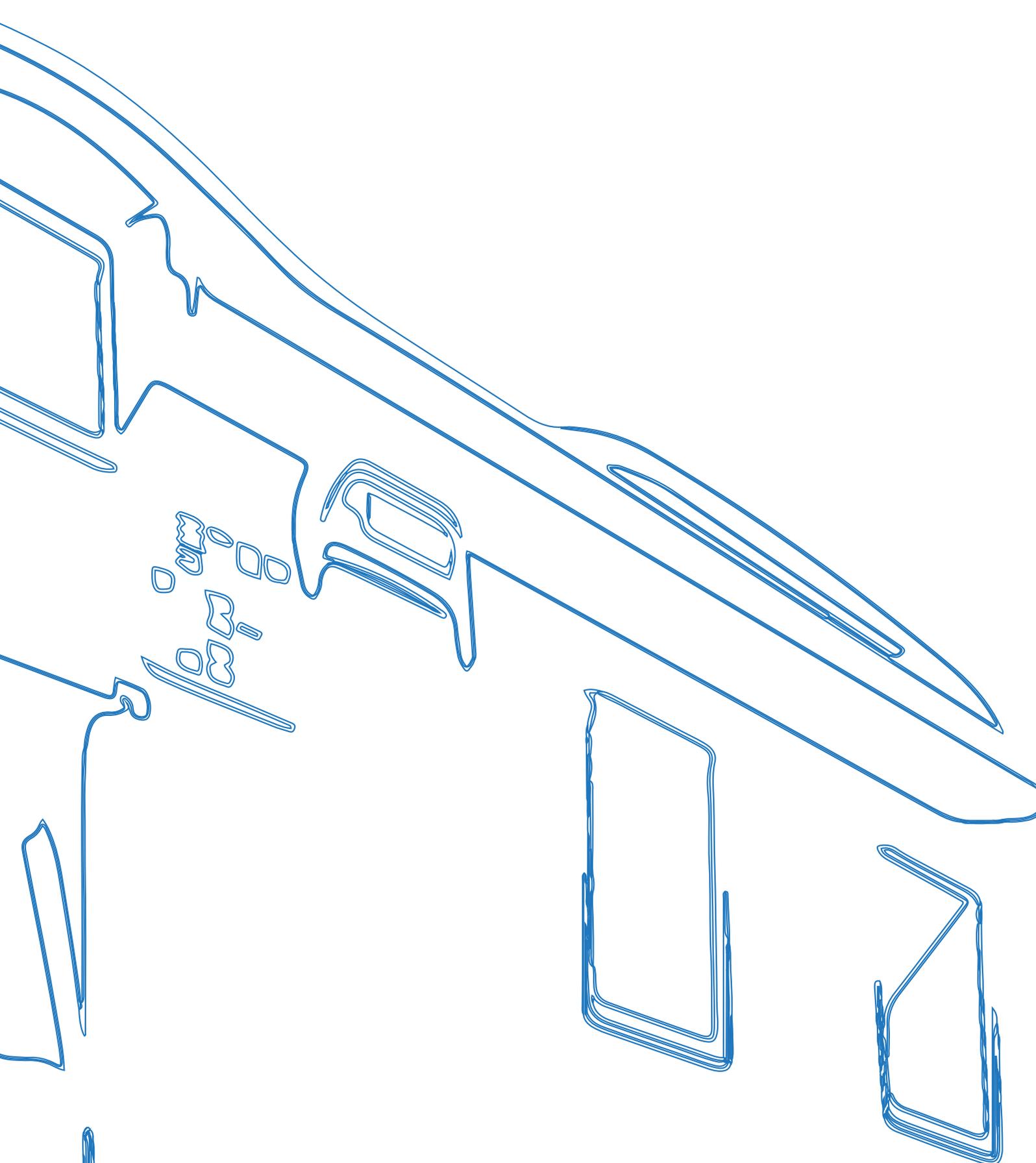
Coordinamento editoriale

Ghénos Communication

Grafico

Daniele Foà

Finito di stampare Ottobre 2018



APC-Associazione Produttori Caravan e Camper

Centro Direzionale Campomaggio, 16 Località Drove 53036 Poggibonsi (SI) - Tel. 0577/987013

info@apcitalia.com

www.associazioneproduttoricamper.it